

ATUSS della Bassa Romagna
schede-progetto

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

BICIPOLITANA

1.2 Abstract del progetto

Opera di collegamento del reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna tramite la connessione ciclabile Bologna-Ravenna. Collegando e percorrendo diversi Comuni, incrociando le infrastrutture verdi e blu del territorio oltre che le arterie secondarie di collegamento, la Bicipolitana sarà per la Bassa Romagna una rete ciclabile efficiente, interconnessa e innovativa capace di incentivare una ciclabilità diffusa, ridurre le emissioni di CO2 e così contribuire, mediante la mobilità sostenibile, alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comuni dell'Unione (Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno). I Comuni e le esatte aree di intervento verranno identificate in fase di successiva progettazione di fattibilità tecnica ed economica

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Gli immobili oggetto dell'intervento sono nella disponibilità dei Comuni della Bassa Romagna.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP5 – PRIORITA' PR4: "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"
Obiettivo specifico	RSO5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

La **Bicipolitana** è il progetto di punta dell'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile della Bassa Romagna.

La strategia di sviluppo territoriale basso-romagnola, infatti, configura lo stesso progetto come trainante rispetto alle altre progettualità previste, anche in virtù della propria fattibilità.

La progettazione e realizzazione della Bicipolitana, quale rete ciclabile/escursionistica di scala sovralocale collegata alle infrastrutture verdi e blu del territorio, può rendere concreto uno sviluppo improntato ai valori di **sostenibilità, attrattività e innovazione**, già linee di mandato enunciate nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 e linee di intervento previste dal Patto strategico 2018 dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Individuando nell'ATUSS l'opportunità per orientare e attivare una programmazione territoriale organica e integrata, la Bassa Romagna fa della Bicipolitana il progetto che meglio di altri sintetizza le esigenze e il potenziale di sviluppo del territorio, costituendo una **modalità di interconnessione fisica e infrastrutturale, ma anche sociale, economica e ambientale** all'interno dell'area interessata.

Gli assi di intervento sanciti nell'ATUSS della Bassa Romagna per il conseguente sviluppo di idee progettuali sono: sviluppo e innovazione; servizi di prossimità; governance integrata e inclusiva; valorizzazione del territorio; **trasporto e mobilità**. Proprio quest'ultimo asse, che corrisponde ai più ampi obiettivi di un'Europa più connessa (obiettivo strategico della programmazione europea 2021-2027) e di infrastrutture per la mobilità sostenibile (Missione 3 del PNRR) è declinato nell'ATUSS della Bassa Romagna in: incrementare l'offerta di **mobilità inter-modale** e con nodi territoriali messi in rete; individuare progetti di **sharing mobility** e di forme alternative di trasporto per utenti diversi (cittadini e turisti); spingere verso una proposta di mobilità pubblica ed elettrica. Non di meno, dotare il territorio di una rete ciclabile interconnessa e integrata al paesaggio rappresenta più di una soluzione in ambito di trasporti e mobilità: la Bicipolitana, con il proprio portato di attrattività e di incremento della **fruizione turistica del territorio**, si colloca nel solco degli assi di intervento che puntano all'innovazione, all'inclusione e alla valorizzazione del patrimonio naturale presente in Bassa Romagna. L'opera della Bicipolitana è da considerarsi strategica nella misura in cui riesce a dare il proprio contributo in risposta a una molteplicità di sfide sistemiche.

Ancora, la Bicipolitana è l'azione che si intende realizzare sul territorio per raggiungere l'obiettivo generale ATUSS *"Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, le reti digitali, la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi, la prevenzione e riduzione dei rifiuti"*.

Se il focus della strategia ATUSS per la Bassa Romagna si struttura sulla necessità di accompagnare la transizione del territorio dell'Unione verso l'idea di **"smart land"**, e quindi verso un territorio più intelligente che armonizzi le questioni relative allo sviluppo verde e sostenibile con quello relativo all'innovazione e digitalizzazione, senza dimenticare gli aspetti più prettamente legati alla coesione sociale, il progetto della Bicipolitana trova una collocazione di primo piano e di forte coerenza all'interno di tale quadro di sviluppo.

Questo intervento e quello inerente le infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane (Azione 2.7.1), risultano sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi

infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.

I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto della Bicipolitana, con il proprio impatto atteso sullo sviluppo dell'area della Bassa Romagna, si pone in coerenza con l'impegno strategico intrapreso dalla Regione Emilia-Romagna, oltre che dai livelli di governance nazionali ed europei, verso territori sempre più sostenibili e resilienti. Nello specifico, la Bicipolitana si presenta come una rete integrata di investimenti infrastrutturali ponderati proprio per dare concreta realizzazione alle priorità strategiche e agli obiettivi di policy multi-livello che guardano alla transizione ecologica in primis, ma non solo.

La Bicipolitana è coerente con il **PR-FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna** nella misura in cui risponde alla maggioranza degli obiettivi di riferimento contenuti nel documento: oltre alla Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale, un progetto di infrastrutturazione ciclabile ed escursionistica integrata al paesaggio e che insiste sulla mobilità sostenibile e sul turismo lento incide necessariamente in senso positivo anche sulle Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria e Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza. La Bicipolitana riveste al meglio l'idea di coesione territoriale, economica e sociale che è alla base della strategia e della programmazione degli interventi del PR-FESR. Di conseguenza, il progetto di Bicipolitana è allineato anche agli indirizzi del **Documento Strategico Regionale (DSR)** per la programmazione unitaria delle politiche di sviluppo 2021-2027. L'intento di rilanciare e rafforzare lo sviluppo territoriale della Bassa Romagna partendo da un progetto di mobilità sostenibile e di valorizzazione anche turistica del territorio risponde, in scala locale, alla necessità di un coordinamento e di una gestione a tutto tondo, integrata e innovativa delle risorse a disposizione rispetto alle sfide attuali. In questo senso l'intervento della Bicipolitana nel territorio della Bassa Romagna si classifica come un tassello, connotato da una propria identità e strategicità, all'interno del quadro strategico regionale del DSR.

La Bicipolitana è inoltre coerente con la **Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, in quanto declina in un intervento fattuale gli obiettivi di sostenibilità propri del programma delle Nazioni Unite e dell'interpretazione che ne ha dato l'Emilia-Romagna. Condividendo la convinzione che "lo sviluppo è sostenibile, oppure non è", l'opera della Bicipolitana è progettata e realizzata per essere funzionale al territorio in cui si inserisce, per favorirne la mobilità lenta e sostenibile ovvero lo sviluppo equilibrato in termini economici, sociali ed ambientali. D'altra parte, opere come quella della Bicipolitana possono di fatto traghettare la Regione verso l'obiettivo strategico dell'**Emilia-Romagna come regione della transizione ecologica** sancito dal Patto per il lavoro e per il clima.

Nel perseguire obiettivi di sostenibilità e strategicità per il territorio della Bassa Romagna, l'intervento della Bicipolitana si pone in coerenza con gli strumenti regionali di programmazione non soltanto strategica, bensì anche infrastrutturale. È evidente, infatti, la relazione tra il tracciato della Bicipolitana e quello delle ciclovie previste nel **PRIT – Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2025**. Il più importante strumento che la Regione Emilia-Romagna si dà per la pianificazione della mobilità, relative politiche e misure d'intervento non poteva infatti essere tralasciato nella predisposizione di un sistema territorialmente significativo quale è la Bicipolitana. Con riferimento alla Carta E – Ciclovie regionali inclusa nel PRIT, si individua nella ER6 "Ciclovias di mezzo" la connessione ciclabile che corre parallela alla via San Vitale in direzione est-ovest da Bologna a Ravenna (BO-RA) e che costituisce una delle direttrici sulla quale la Bicipolitana si innesta. Attraverso tale integrazione di assetti territoriali e reti di mobilità si consegue quel triplice livello – regionale, provinciale e comunale – che è proprio della pianificazione dei trasporti perseguita dal PRIT e che permette la funzionalità, la valorizzazione d'uso e la minimizzazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture ciclabili.

2.4 Descrizione del progetto

Il territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, già caratterizzato da una forte tradizione ciclistica, data la configurazione pianeggiante e la posizione strategica e centrale rispetto a percorsi turistici consolidati, può esprimere anche una forte attrattività verso una variegata utenza ciclo-turistica.

Il progetto consiste nella pianificazione, progettazione e costruzione del percorso ciclabile sviluppato sull'arteria trasversale est-ovest, insistente sulla direttrice della via San Vitale, denominata Ciclovía Bo-Ra (Bologna-Ravenna) inclusa nel PRIT come ER6 "Ciclovía di mezzo".

Tale progetto si inserisce nel reticolo ciclabile/escursionistico di scala sovralocale che attraversa il territorio della Bassa Romagna collegando e percorrendo diversi Comuni: la griglia in progetto, oltre allo sviluppo della Bo-Ra è composta dalle arterie cardinali nord-sud le quali si estendono in prossimità dei principali corsi d'acqua che attraversano il territorio dell'Unione (Ciclovía del Fiume Santerno e Ciclovía del Fiume Senio), i percorsi dei Canali dei Mulini e la vicina pista ciclabile del Canale Naviglio che ha origine a Faenza fino ad Alfonsine.

Gli interventi si realizzeranno su diversi livelli, privilegiando un approccio teso alla limitazione del consumo di suolo e alla conservazione del territorio senza interferire con la funzione idraulica, pur garantendo i requisiti minimi infrastrutturali, prestazionali e di sicurezza che le linee guida per il sistema regionale della ciclabilità prevedono (L.R. 10/2017 e D.G.R. 691/2019).

Gli interventi di progetto si sviluppano sia nell'ambito urbano sia in quello extraurbano.

Nell'ambito urbano saranno realizzati interventi di ricucitura puntuale con piste ciclabili esistenti e, laddove non già presenti per la zona centro storico, istituite le "zone 30" in cui la mobilità lenta avrà la priorità, peraltro come già previsto nella strategia e disciplina del PUG.

Nell'ambito extraurbano si opterà per il declassamento di strade comunali locali al competente organo regionale per renderle strade di tipo F-bis. In dipendenza di questo verranno naturalmente assunti i provvedimenti ordinativi e regolamentari necessari.

La Bo-Ra permetterà l'allacciamento con i percorsi ciclabili urbani esistenti, connettendo le ciclovie maestre in maniera capillare su tutto il territorio, rappresentando l'occasione di valorizzare i territori ed i centri abitati attraversati siano essi capoluoghi o centri abitati minori e completare percorsi casa-scuola/casa-lavoro.

Inoltre, il progetto prevede la predisposizione di stazioni innovative, smart hub strategicamente dislocati sul territorio in relazione alle emergenze territoriali esistenti e ai luoghi interscambio di mobilità multimodale (servizi di trasporto, servizi pubblici, percorsi ciclabili particolarmente frequentati...) nonché alla rete di piste ciclabili ed escursionistiche già presenti o di prossima realizzazione.

A rafforzamento e valorizzazione del progetto inteso come transazione ecologica attraverso l'incentivazione della mobilità sostenibile, si prevede l'avvio di servizi di mobilità condivisa urbana e funzionale all'attivazione di un sistema integrato nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Obiettivi

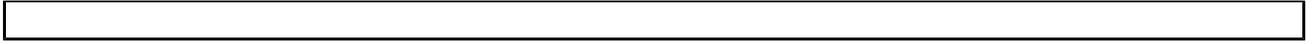
L'obiettivo dell'iniziativa è duplice ed incrocia le tematiche ambientali, sociali e culturali del territorio.

In termini ambientali, si vuol dotare il territorio di un sistema efficiente ed innovativo di reti ciclabili e velostazioni smart che possano essere al contempo veri e propri luoghi di interscambio di mobilità sostenibile.

Dal punto di vista culturale l'obiettivo è favorire ed incentivare una ciclabilità diffusa elevando la bicicletta a mezzo di trasporto prevalente per gli spostamenti di breve/medio tratto, grazie alla quale ridurre i veicoli in movimento e con essi le emissioni di CO₂, contribuendo in ultima istanza a mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

Risultati attesi

- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile per spostamenti casa/scuola e casa/lavoro oltre che attività di diporto;
- Incremento dei percorsi di mobilità sostenibile in aree naturali con finalità turistiche e sportive, creazione di una continuità della rete ciclabile;
- Incremento della sensibilità ambientale e diffusione di pratiche eco-sostenibili in termini di mobilità slow.



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31/07/2024	
Indizione gara		30/09/2024	
Stipula contratto		31/12/2024	
Esecuzione lavori		01/02/2025	
Collaudo		31/12/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	3.858.000	80
Risorse a carico del beneficiario	964.500	20
TOTALE	4.822.500	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 482.250
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	€ 3.744.250
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	€ 150.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 76.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	€ 205.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 10.000
G	18	€ 25.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 130.000
TOTALE		€ 4.822.500

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 0	€ 1.275.000	€ 2.075.000	€ 1.472.500

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà in diversi comuni facenti parte dell'Unione della Bassa Romagna; essendo il patrimonio in capo ai singoli comuni e la funzione Lavori Pubblici solo in parte conferita all'Unione; gli oneri a carattere gestionale, manutentivo graveranno sui singoli comuni coinvolti nel progetto. L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna attuerà l'investimento, curerà la progettazione, l'esecuzione delle opere e la rendicontazione delle spese.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	61
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	101.367 Popolazione UBR

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 4.822.500

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

L'ARCHITETTURA URBANA VERDE DELLA BASSA ROMAGNA

1.2 Abstract del progetto

Infrastrutturazione verde nelle zone extraurbane, con piantumazioni per il rafforzamento della componente forestale, e nelle zone urbane tramite nuovi spazi verdi e interventi di desigillazione dei suoli che rendano questi ultimi permeabili e resilienti di fronte a eventi meteorologici estremi. Si attuerà in tal modo un miglioramento della qualità dell'ambiente e della vita dentro e fuori le città, valorizzando la componente paesaggistica del territorio della Bassa Romagna, dotando lo stesso di uno strumento di adattamento al cambiamento climatico e alle sue criticità.

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comuni dell'Unione (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno). I Comuni e le esatte aree di intervento verranno identificate nella successiva fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Gli immobili oggetto di intervento sono nella disponibilità dei Comuni della Bassa Romagna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP 2 – PRIORITA' PR2: SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA
Obiettivo specifico	RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1 infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il momento di crisi che la Bassa Romagna sta affrontando insieme all'Italia e al resto d'Europa, rende la possibilità di inquadrare il progetto nell'ATUSS, quale strumento integrato di una programmazione territoriale votata alla sostenibilità, una opportunità indispensabile nel fare sintesi ed orientare le scelte di policy da attivare nei prossimi anni. Per quanto sia difficile prevedere le conseguenze sul medio-lungo periodo dello scenario pandemico, la crisi sanitaria in corso ha lanciato un'ulteriore e più grande sfida, che ha avuto e continuerà ad avere un impatto socioeconomico rilevante.

In previsione di ciò, l'Unione ha ideato il progetto dell'**architettura urbana verde** tenendo conto della revisione degli obiettivi e delle azioni del Patto strategico sottoscritto con le parti sociali ed economiche nel 2018, facendo suoi i tre pilastri sui quali far leva per la strategia di rilancio: **sostenibilità, attrattività, innovazione**. Essi si collocano perfettamente nell'ambito ATUSS, di cui uno degli elementi innovativi della nuova legislazione regionale è quello di spingere ad una progettazione non più incentrata sulle aree di espansione, ma sulla **qualificazione complessiva dell'intero territorio**, superando la distinzione tra porzioni urbane e rurali. Questo rileva enormemente sul contesto della Bassa Romagna, all'interno del quale occorre puntare allo sviluppo delle reti blu e verdi per costruire un territorio più sicuro e resiliente, gradevole da vivere e ospitale da visitare. Tali infrastrutture devono essere una rete opportunamente pianificata e gestita di aree naturali e semi-naturali in grado di fornire molteplici benefici ambientali e sociali.

Questo intervento e la Bicipolitana (Azione 5.1.1), risultano sinergici ed esemplificativi di una strategia complessiva di resilienza in cui la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici vanno ricercati nel quotidiano, nelle nostre abitudini, ferma restando la necessità di sollecitare, al tempo stesso, l'avvio immediato della progettazione degli interventi infrastrutturali di messa in sicurezza del territorio, che richiedono risorse di ben altra portata e che devono essere promossi e coordinati dai livelli istituzionali superiori.

I progetti 5.1.1 e 2.7.1 sono quindi elementi indispensabili di una visione più ampia di territorio resiliente e attrattivo, necessari per superare le criticità che l'alluvione ha purtroppo anticipato con la forza di un'emergenza.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

I grandi cambiamenti in corso, economici, ambientali e sociali coinvolgono in modo preponderante e decisivo anche le amministrazioni pubbliche locali e ne condizionano fortemente la programmazione. L'impatto e gli effetti di questa crisi determinano un quadro incerto che necessita, dunque, di una visione del tutto nuova. Il **Documento Strategico Regionale** è espressione di questo bisogno: esso delinea la cornice strategica nella quale indirizzare l'insieme dei fondi europei e nazionali 2021-2027 su cui potrà contare l'Emilia-Romagna, partendo direttamente dagli obiettivi del **Patto per il Lavoro e per il Clima** e dalle ambizioni di breve e lungo periodo della **Strategia unitaria di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici**, volti a promuovere un nuovo progetto di rilancio e sviluppo per accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Qualsiasi politica o linea di intervento non può dunque che attuarsi tenendo come riferimento gli obiettivi dell'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, coerentemente con gli orientamenti espressi dalle autorità europee, anche in vista delle risorse finanziarie

che stanno arrivando dall'Unione Europea: dal **Green Deal** (il cui elemento centrale è proprio il “ripristino della natura”, come enunciato nella **Strategia sulla biodiversità per il 2030**) alla digitalizzazione, dalla lotta alle disuguaglianze all'innovazione. A tal fine, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sta ponendo in campo un cambio di paradigma produttivo, cercando uno sviluppo più equo e attento all'ambiente e che usi al massimo l'innovazione per rilanciare e migliorare i diversi settori della nostra economia. È proprio questo quello che si è inteso fare con l'aggiornamento del *Patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della Bassa Romagna*, sottoscritto nel 2020. Esso diventa oggi lo strumento di riferimento per elaborare strategie e politiche di ripresa sulla base del confronto e della condivisione, attualizzandone i contenuti e selezionando le priorità di azione e le progettualità da realizzare attraverso la ATUSS. In particolare, i progetti legati all'innovazione ambientale, quali appunto l'infrastruttura verde urbana, sono stati ripresi e sviluppati sulla base delle nuove esigenze del territorio al fine di sostenere la ripartenza e porre basi forti e concrete a uno sviluppo sostenibile, equo e semplificato. Collocandosi coerentemente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del **PR FESR 2021-2027**, il progetto dell'architettura verde urbana andrà ad intercettare complementariamente la Priorità 2 “Sostenibilità, de-carbonizzazione, biodiversità e resilienza” e la Priorità 4 “Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”. Da un lato, infatti, è stata pensata per promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse e per rafforzare la protezione e la salvaguardia della biodiversità, anche nelle aree urbane, riducendo le forme di inquinamento; dall'altro per promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile. Il progetto prevede infatti l'arricchimento degli spazi urbani della componente verde mancante, per il miglioramento della connessione ecologica e del metabolismo urbano, peraltro in conformità alla **Legge urbanistica regionale a consumo di suolo zero** adottata nel 2017. Oltre a questo, l'architettura verde urbana segue la strategia tracciata dal percorso di pianificazione che porterà all'approvazione del nuovo **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)**, ponendosi nella linea di intervento “Politiche urbanistiche e territoriali” che prevede nello specifico l'aumento della forestazione urbana e peri-urbana con fondi per combattere gli insediamenti ad alta dispersione, il traffico e il numero di veicoli inquinanti in circolazione. Da sempre terra del saper fare e del vivere bene, l'Unione della Bassa Romagna e le sue Municipalità intendono consolidare il loro ruolo di apripista a livello territoriale con un progetto all'avanguardia, anche in considerazione dell'enorme valore dei Comuni coinvolti, facenti parte della rete **Natura 2000** (- Podere Pantaleone - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno - Bacino della ex-fornace di Cotignola e Fiume Senio - Bacini di Conselice - Bacini di Massa Lombarda - Riserva regionale Alfonsine - Paesaggio protetto della Centuriazione - Area di riequilibrio ecologico Canale dei Mulini di Lugo e Fusignano - Area di riequilibrio ecologico Cotignola). La loro gestione risulta dunque estremamente delicata, ma ricca di possibilità: verrà trattata tenendo conto del **Quadro di Azioni Prioritarie (PAF Prioritized Action Framework)** che si pone l'obiettivo di tutelare la biodiversità e che prevede, inoltre, misure supplementari e il fabbisogno finanziario connesso relativi a infrastrutture verdi anche fuori dai siti Natura 2000, ma importanti per il rafforzamento della rete ecologica. È fondamentale, infatti, che sia prevista una gestione coerente anche dei territori esterni, volti al mantenimento dei principali corridoi ecologici. Inoltre, con un potenziale uso sapiente, attento e responsabile dei fondi strutturali e del **PNRR** (nel caso di questa progettualità ci si potrebbe affidare nello specifico alla Componente 2 della Missione 2: “Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile”), l'Unione della Bassa Romagna intende guidare la transizione del proprio territorio diventando attore protagonista in un contesto regionale che richiede un impegno sempre più diffuso in termini di sostenibilità, digitalizzazione e responsabilità sociale. Come sottolineato in precedenza, questo progetto acquista ulteriore valore se collocato nel contesto generale europeo, dove le infrastrutture verdi possono contribuire significativamente al raggiungimento di una serie di obiettivi politici fondamentali dell'UE. La **Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture** lo conferma: “...le infrastrutture verdi possono dare un importante apporto positivo nell'ambito dello sviluppo regionale, dei cambiamenti climatici, della gestione dei rischi di catastrofi, dell'agricoltura/selvicoltura e dell'ambiente”.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto, essenzialmente di infrastrutturazione verde, ha la sua genesi e si inserisce nella lettura delle dinamiche e morfologie paesaggistiche della Bassa Romagna oltre che dai livelli di servizi ecosistemici di

regolazione che l'attuale assetto rurale, periurbano ed urbano contribuisce ad erogare.

Le infrastrutture verdi avranno differenti livelli d'intervento a seconda dell'ambito in cui verranno realizzate, sia esso urbano che periurbano.

Nel primo caso gli interventi si concentreranno nella desigillazione delle aree impermeabili (porzioni di territorio come parcheggi, piazze e spazi pubblici verranno liberate dall'asfalto e dal cemento) riportando al contempo una copertura vegetale e drenante, che permetta di aumentare la resilienza del territorio urbanizzato ai cambiamenti climatici sia in termini di aumento della permeabilità dei suoli, sia in termini di abbattimento delle isole di calore tramite ombreggiature. In queste aree è utile privilegiare Nature-Based Solutions - come giardini della pioggia, trincee verdi drenanti, fossati vegetati e drenanti, aree verdi rustiche, zone alberate, filari di alberi a funzione ombreggiante ed aree di laminazione anche ai margini del tessuto urbanizzato, realizzate in contesti di progettazioni integrate che introducano l'aspetto idraulico all'interno di aree e dotazioni caratterizzate da zone umide, aree verdi e boscate - in grado di amplificare la funzione ambientale di regolazione del calore, delle polveri, delle acque e di incremento della biodiversità.

Nel secondo ambito, quello periurbano, gli interventi riguarderanno zone più estese e complesse al fine di ricreare aree naturalistiche e fasce ecotonali (spazi intermedi tra due ecosistemi, solitamente ricchissimi in biodiversità) tra la parte antropizzata e la campagna. Tuttavia, per essere veramente efficace nei risultati attesi, queste infrastrutture verdi dovranno essere connesse dalla e alla mobilità lenta ed essere in correlazione con le peculiarità culturali - paesaggistiche della Bassa Romagna.

Il progetto di infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane intende implementare quanto già esistente innervando ed arricchendo anche il territorio urbano ed i centri storici, così da diventare elemento integrato della rete di spazi verdi esistenti ed assumere un ruolo per la connessione ecologica, oltre che contribuire a migliorare il metabolismo urbano mediante l'arricchimento degli spazi urbani per attenuare i fenomeni dovuti al cambiamento climatico e la formazione di isole di calore.

Le infrastrutture verdi sono lo strumento più promettente per l'adattamento dei cambiamenti climatici: il restauro ambientale, con una adeguata progettazione che tenga conto degli specifici ecosistemi della Bassa Romagna, può infatti contribuire a ridurre gli stress climatici e a contenere gli effetti degli eventi meteorologici estremi, rendendo il territorio più resiliente.

Obiettivi

Il progetto può essere ricondotto a due obiettivi principali: il primo è sicuramente il rafforzamento della componente forestale, verde e boschiva del territorio dell'Unione al fine di rafforzare i servizi ecosistemici di regolazione e culturali-paesaggistici; il secondo è la riqualificazione del suolo e la creazione di spazi pubblici capaci di offrire resilienza ai cambiamenti climatici.

Il progetto si struttura a più livelli di scala (di Unione, di luogo e sito fino a molecolare), con una serie di azioni sequenziali e "a cascata" che utilizzano le infrastrutture verdi e blu come mezzo (e non come fine) per raggiungere diversi obiettivi di rafforzamento dei servizi ecosistemici che sono maggiormente carenti dal punto di vista qualitativo e/o quantitativo nelle differenti porzioni territoriali. Scopo del progetto è inoltre connettere e valorizzare i luoghi maggiormente significativi dal punto di vista storico, culturale e paesaggistico dei territori della Bassa Romagna attraverso la realizzazione di spazi verdi funzionali.

Risultati attesi

- Incremento delle superfici boscate, con particolare riferimento agli ambiti periurbani e extraurbani, in coerenza e ampliamento dei progetti recenti già finanziati, degli assetti proprietari e in continuità con le dotazioni a verde urbane nonché di valorizzazione e incremento della qualità del vivere;
- Creazione di superfici a naturalità diffusa (boschetti, siepi e filari, bosco) nel territorio rurale che garantiscano connessioni e (trampolino di lancio) stepping stones per l'incremento dei livelli di biodiversità;
- Creazione di superfici permeabili diffuse (piazze verdi, parcheggi alberati) nel territorio urbano capaci di rallentare il recapito delle acque pluviali alla rete di raccolta e contrastare il fenomeno dell'isola di calore;
- Migliorare paesaggisticamente i percorsi e la rete della mobilità lenta, con particolare riferimento alle connessioni lungo la rete fluviale ed irrigua, di concerto laddove possibile con gli enti di gestione preposti;

- Contribuire alla riduzione delle emissioni, fungendo da serbatoio per la cattura di carbonio e contribuendo al miglioramento del microclima locale e l'opposizione alla CO₂;
- Contribuire alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, acustico e all'attenuazione dell'isola di calore propria dei territori fortemente impermeabilizzati;
- Migliorare la funzionalità ambientale e la connettività contribuendo alla realizzazione della rete ecologica.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

1.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		31/07/2024	
Indizione gara		30/09/2024	
Stipula contratto		31/12/2024	
Esecuzione lavori		01/02/2025	
Collaudo		31/12/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 1.632.000	80
Risorse a carico del beneficiario	€ 408.000	20
TOTALE	€ 2.040.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 204.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per il miglioramento del microclima, rinaturalizzazione e interventi in grado di combattere il surriscaldamento e il cambiamento climatico, infrastrutture ciclistiche.	€ 1.650.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per azioni di promozione, informazione e sensibilizzazione	€ 50.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 100.000
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 36.000
TOTALE		€ 2.040.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 0	€ 546.000	€ 864.000	€ 630.000

* La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il modello di attuazione della gestione sarà sviluppato in coerenza e linearità con la progettazione, avendo poi cura di evidenziare che essendo e rimanendo in capo ai comuni il patrimonio immobiliare, quest'ultimo sarà gestito e mantenuto dai singoli comuni, in un quadro complessivo, coordinato e armonico con il progetto a scala d'unione.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	16
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	25312
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	21.326

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	€ 300.000
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	€ 1.000.000
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	€ 100.000
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 640.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

OPEN LABs BASSA ROMAGNA, per una digitalizzazione inclusiva e sostenibile

1.2 Abstract del progetto

La Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese – Italia 2025 si fonda su tre sfide principali: 1. la digitalizzazione della società; 2. l'innovazione del Paese; 3. lo sviluppo sostenibile e etico della società nel suo complesso. Tale strategia descrive un processo di trasformazione strutturale e radicale del nostro Paese, dalle infrastrutture digitali, ai servizi della Pubblica Amministrazione, alla collaborazione tra pubblico e privato nel generare innovazione.

In quest'ottica si colloca anche l'Agenda Digitale Locale dell'Emilia-Romagna e la successiva strategia regionale Data Valley Bene Comune

Risulta evidente che tutte le azioni poste in essere dagli attori di questo processo richiedono un lavoro coordinato fra pubbliche amministrazioni centrali, pubbliche amministrazioni territoriali, enti, agenzie centrali e locali e i soggetti privati.

La prima sfida punta alla realizzazione di una società digitale, in cui cittadini e imprese accedono e usufruiscono dei servizi digitali efficienti della Pubblica Amministrazione in modo semplice e sistematico. Questo obiettivo si basa sulla realizzazione di migliori infrastrutture digitali, sulla valorizzazione dei dati, sulla creazione e diffusione di competenze digitali, sulla radicale digitalizzazione del settore pubblico che deve portare semplificazione delle procedure, miglioramento dell'efficienza e abbattimento dei costi "amministrativi" e che darà impulso anche alla trasformazione digitale del settore privato.

Come Unione cerchiamo di raccogliere questa sfida dando attuazione alle "priorità" individuate nell'Agenda Digitale Locale della Bassa Romagna (approvata con Delibera della Giunta dell'Unione n. 134 del 09/06/2016) e, in particolare, quelle di sviluppare e diffondere i "diritti/doveri di cittadinanza digitale" che, grazie al supporto di strumenti e servizi digitali, semplificheranno il rapporto tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

L'educazione all'esercizio di tali diritti/doveri, dunque, diventa una priorità nei percorsi di istruzione, formazione.

In questo contesto, i "Laboratori aperti di cittadinanza digitale (OPEN LABs BASSA ROMAGNA)" dell'Unione sono pensati come luoghi in cui innescare e supportare processi di trasformazione digitale, dedicati all'innovazione e all'informatica applicata a contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita, all'alfabetizzazione informatica per ridurre il digital divide, alla progettazione partecipata tra stakeholder locali, alla diffusione della cultura dell'open innovation; luoghi in cui veicolare "il digitale come strumento di democrazia ed inclusività".

1.3 Beneficiario*

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	LUGO
Provincia	RAVENNA

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto sarà realizzato nel territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Gli spazi e i luoghi nei quali saranno localizzati i laboratori sono in corso di definizione e saranno nella disponibilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna o dei Comuni aderenti.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	OP1 – Priorità PR1: “Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	RSO1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

La presente scheda progetto si inserisce nella specifica linea di mandato 3 – Innovazione, Missione 1 – Programmi 2 e 8 del DUP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Tali attività sono inoltre coerenti con le linee di indirizzo dell'Agenda Digitale Locale della Bassa Romagna e con gli obiettivi del progetto BR-Smart approvato con Delibera della Giunta dell'Unione n. 197 del 24/12/2020 nel quale è previsto, tra le altre azioni, molte delle quali oggi oggetto di finanziamento PNRR, la messa a regime di un Hub degli Sportelli virtuali che rappresenta una componente essenziale del processo di transizione già avviato dall'Agenda Digitale Locale, nell'ottica della riduzione del “divario sociale” legato ai tempi effettivi di ultimazione del processo di digitalizzazione della comunità locale e in linea anche con l'avviso 1.7.2. del PNRR.

Le attività dei laboratori saranno realizzate in luoghi aperti al pubblico, dedicati all'innovazione nel territorio della Città diffusa della Bassa Romagna, spazi urbani fruibili dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni dell'Unione dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale con spazi attrezzati; laboratori in cui coltivare la strategia di sviluppo territoriale efficace attraverso azioni di crescita di tutti i fattori che possono favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche della città, mediante l'impiego delle nuove tecnologie e del digitale.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

Per individuare la localizzazione ideale per i laboratori sono stati presi in considerazione diversi fattori.

Va innanzitutto rilevato che l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna si caratterizza come una città diffusa e, per questa ragione, appare utile prendere in considerazione l'individuazione di differenti sedi laboratoriali nel territorio, al fine di assicurare a cittadini e imprese un migliore servizio di prossimità.

I Laboratori dovranno essere facilmente accessibili anche per coloro che provengono da altre aree del territorio dell'Unione. La loro posizione dovrà essere strategica, ad esempio vicino a luoghi di mobilità intermodale, in modo che siano facili da raggiungere anche senza l'utilizzo di un'auto.

Le sedi dovranno essere predisposte per accogliere tutte le attrezzature necessarie per svolgere attività di formazione e di apprendimento. Le sedi dovranno avere una connessione a banda ultra-larga stabile e affidabile per garantire che gli utenti possano accedere alle risorse online in modo semplice e veloce.

Altro fattore importante da considerare è la disponibilità di spazi adeguati all'organizzazione di eventi, incontri e workshop.

Per garantire la realizzazione delle proposte della rete regionale dei laboratori aperti potranno anche essere individuate soluzioni logistiche temporanee (pop-up).

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il progetto è coerente con:

- la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27 ed in particolare con gli obiettivi riferiti all'azione 1.2.4;
- il Documento Strategico Regionale, in particolare con le previsioni del punto 6.2.1 "Strategie di sviluppo territoriale OP5 un Europa più vicina ai cittadini" che individua l'ATUSS quale strumento di governance multilivello funzionale al raggiungimento di obiettivi comuni che, nella condivisione di risorse e impegni, vedono coinvolti, l'Amministrazione regionale, gli Enti locali, i cittadini, le imprese, i portatori di interesse, in rete tra loro; definisce i temi generali e le priorità da attuare attraverso l'ATUSS;
- la Strategia Digitale Europea e il programma politico del decennio digitale con cui l'UE persegue una visione sostenibile ed incentrata sull'uomo per la società digitale, al fine di responsabilizzare i cittadini e le imprese e fissa 4 obiettivi fondamentali: popolazione digitale qualificata, infrastrutture sicure e sostenibili, trasformazione digitale delle imprese e digitalizzazione dei servizi pubblici;
- la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025 che, fra i principali obiettivi, individua il contrasto al digital divide e propone la realizzazione di comunità digitali al 100%, "ovvero comunità dove i cittadini, le imprese, la pubblica amministrazione sono in grado di utilizzare la tecnologia per trasformare qualitativamente la realtà locale rendendo più piacevole, facile, economico o redditizio viverci: punto di incontro tra digitale e sviluppo sostenibile, terre di realizzazione del patto per il lavoro e per il clima";
- la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
- la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

Il progetto si inserisce, a livello locale, nel percorso di attuazione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione che declina le "sfide" e gli obiettivi strategici contenuti nella strategia regionale Data Valley Bene Comune, incentrati sui temi del lavoro e delle competenze digitali, che prevedono attività che spaziano dalla alfabetizzazione digitale allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi.

L'obiettivo è quello di offrire dei percorsi formativi che hanno come fine il potenziamento delle competenze digitali e personali, per poter fornire ai partecipanti competenze immediatamente applicabili nella società e nel mondo del lavoro.

Nella nostra strategia di intervento anche i sistemi economici, le imprese e le filiere territoriali, saranno parte degli eventi e coinvolti nell'organizzazione e nel processo di trasformazione digitale.

L'obiettivo è incentivare un'economia digitale spingendo le piccole e medie imprese del territorio a considerare i dati ed il digitale come la nuova risorsa per l'economia e lo sviluppo della società a livello locale.

Immaginiamo anche i "Laboratori aperti di cittadinanza digitale (OPEN LABs BASSA ROMAGNA)" come un nucleo di raccolta dei dati sul territorio attraverso attività coordinate tra i comuni dell'Unione, con un'attenzione alla qualità, all'accessibilità e ai principi del GDPR, guidando le azioni che consentano di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data territoriali, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili e sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche data driven.

Gli esiti del presente progetto permetteranno inoltre di implementare la performance dell'indice Desier.

2.4 Descrizione del progetto

I Laboratori saranno luoghi fisici, ma anche un'idea innovativa dove lavoratori, studenti e professionisti del territorio potranno fare comunità, confrontarsi, interagire e mettersi in rete; vogliono essere spazi dedicati all'innovazione nel territorio della Città diffusa in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio,

nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

A titolo esemplificativo e di orientamento per la progettualità qui presentata si descrivono azioni che potranno essere sviluppate nei laboratori:

- collaborazione con le scuole superiori del territorio e il FabLab Bassa Romagna per eventi ed attività laboratoriali di STEM (science, technology, engineering and mathematics) pianificando corsi su coding e pensiero computazionale, robotica educativa, principi di elettronica e creatività. Nel collaborare con le scuole del territorio dell'Unione si farà particolare riferimento alle metodologie "Citizen Science" e al framework regionale <https://digitale.regione.emilia-romagna/citizen-scienze/framework> quale ambito per sviluppare le azioni di progetto, con particolare riferimento alle tematiche della qualità dell'aria, del benessere ambientale e del gender gap;
- collaborazione con soggetti pubblici ed operatori del terzo settore, per attivare eventi dedicati alla riduzione del divario digitale con particolare attenzione alle persone in condizione di fragilità (donne, immigrati, giovani,..). Tale processo sarà coordinato in linea con rete di facilitazione digitale promossa dalla linea finanziata dalla misura 1.7.2 del PNRR;
- collaborazione con professionisti ed imprese del territorio, per costruire un processo di raccolta di dati a livello territoriale, condividere servizi innovativi e dare impulso al tessuto produttivo dell'Unione e alle specializzazioni territoriali;
- organizzazione di eventi sul tema della transizione al digitale orientati a dare impulso alla creazione di nuove start-up nel territorio dell'Unione con attenzione al tema dell'imprenditorialità femminile, in collaborazione e con il supporto dell'incubatore U-START Bassa Romagna. Un' attenzione particolare sarà rivolta al tema della transizione digitale, STEAM e divario digitale femminile attraverso l'opportunità di ospitare il ciclo di eventi regionali "Women in Tech" in attuazione delle Sfida 8 della Data Valley Bene Comune;
- organizzazione di attività di co-design e co-development volte all'offerta di servizi e monitoraggio "Data Based" da sensoristica, rete IoT (Internet of Things) di Lepida Scpa e crowdsourcing con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e la qualità dei servizi nei settori Smart City, Welfare, Ambiente (qualità dell'aria), Mobilità e Cultura;
- organizzazione di palinsesti online e in presenza di eventi sulla trasformazione digitale ed in particolare sui servizi digitali della PA e sull'impatto che questi hanno sulla vita dei cittadini. Organizzazione di corsi su cyber security, cyber bullismo ed utilizzo consapevole dei social media;
- organizzazione di concorsi a tema "Data Valley", rivolto ai giovani del territorio per incentivare l'utilizzo della sensorizzazione (IoT) e degli open data, in particolare a sostegno della sostenibilità ambientale;

Inoltre in questo contesto, si propone una prima quantificazione delle attività che si intende sviluppare per contribuire alla coerenza degli obiettivi e risultati attesi dell'azione 1.2.4 del FESR che mira a promuovere l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in diversi settori, tra cui l'istruzione, la formazione, la cultura, il turismo e la salute.

L'attività di progettazione esecutiva e dispiegamento dei servizi sarà articolata nelle seguenti macrofasi:

1. Fase 1: attività di benchmarking e co-progettazione. Si prevede di individuare un partner di progetto per la definizione puntuale delle attività da portare a compimento per il biennio 2024-2025, mappare il territorio per definire gli spazi, attrezzarli e avviare lo sviluppo delle progettualità in coerenza con percorsi già avviati anche in ambito PNRR;
2. Fase 2: partecipazione e coinvolgimento. Avviare percorsi di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder per lo sviluppo operativo delle diverse attività su tematiche specifiche quali, ad esempio, la qualità dell'aria, il benessere ambientale e il gender gap (Citizen Science);
3. Fase 3: dispiegamento di attività formative, laboratoriali ed eventi. Tra le attività previste, segnaliamo la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, la creazione di piattaforme digitali per la raccolta e la condivisione di dati e la promozione di contest o hackaton per il loro uso;

4. Fase 4: misurazione dei risultati e sostenibilità di progetto. Ci si propone di valutare le progettualità avviate e i risultati raggiunti al fine di ricercare partnership private ed ulteriori finanziamenti pubblici per consolidare i laboratori e dare continuità e impulso all'attività svolta.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		marzo 2024	dicembre 2024
Stipula contratto fornitore		gennaio 2025	dicembre 2026
Certificato regolare esecuzione		---	dicembre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	280.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	70.000,00	20
TOTALE	350.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 35.000,00
B	Spese per l'acquisizione di servizi	€ 195.000,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 40.000,00
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	€ 45.000,00
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 10.000,00
	Costi di promozione e comunicazione	€ 15.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 10.000,00
TOTALE		€ 350.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	€ 35.000	€ 200.000	€ 115.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà in diversi Comuni facenti parte dell'Unione della Bassa Romagna. L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna coordinerà la progettazione, avvalendosi, se necessario, di operatori qualificati o strutture partecipate, il dispiegamento dei servizi e la rendicontazione della spesa. L'Unione si impegna a ricercare partnership private ed ulteriori finanziamenti pubblici al fine di consolidare i laboratori e dare continuità e impulso all'attività svolta.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	€	85.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	350.000

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDE PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

AvvistaMenti

1.2 Abstract del progetto

Intervento atto a valorizzare i contesti formali e informali dell'aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi ideati e implementati da soggetti del terzo settore che puntino a valorizzare il protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive/digitali e la cittadinanza attiva.

1.3 Beneficiario

Denominazione	UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
Partita IVA o CF	02291370399
Via/Piazza e n. civico	Piazza dei Martiri n.1
CAP	48022
Comune	Lugo
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

*L'ideazione di una progettualità che funga da spazio di **educazione, formazione e sperimentazione** per le nuove generazioni, con il coinvolgimento attivo delle stesse così come di Radio Sonora, delle istituzioni educative e degli operatori economici del territorio dà una declinazione concreta all'aspetto sociale dell'Agenda trasformativa urbana della Bassa Romagna.*

*Il progetto AvvistaMenti racchiude in sé la valorizzazione dell'imprenditorialità e dello spirito d'iniziativa giovanile, la promozione di uno sviluppo sinergico tra settori produttivi e categorie sociali, la gestione condivisa di beni comuni e in conseguenza di tutto ciò l'**inclusione sociale**. Gli spazi che verranno dedicati alla realizzazione della progettualità AvvistaMenti si prestano dunque all'attivazione e ampliamento di un **welfare di comunità**, specifico per la componente giovanile presente sul territorio, conseguito attraverso un'iniziativa innovativa fin dalla progettazione.*

*Il progetto AvvistaMenti risponde pienamente all'obiettivo generale ATUSS di realizzare "Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società [...] favorendo il **protagonismo giovanile** [...]". Essa lo fa configurandosi come un'azione sul territorio capace di "favorire un uso condiviso e innovativo del patrimonio pubblico, con cui offrire la base per processi inclusivi e di trattenimento della popolazione giovane, garantendo quel tessuto su cui attivare processi innovativi di sviluppo".*

*La Bassa Romagna fa del welfare di comunità, del sistema educativo integrato, dell'istruzione e formazione di qualità il fiore all'occhiello tra i servizi offerti alla cittadinanza e intende tali aspetti come una molteplice declinazione della linea di mandato dell'**attrattività territoriale** (DUP 2022-2024, Patto strategico 2018). Un simile intento non poteva pertanto mancare nella strategia di sviluppo territoriale delineata con l'ATUSS, nella quale il progetto AvvistaMenti si inserisce in piena coerenza.*

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto AvvistaMenti si inserisce nel quadro del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna rispondendo alla Priorità 3 – Inclusione sociale e in particolare all’Obiettivo Specifico 4.11. In quest’ambito la Regione intende favorire “azioni a sostegno della qualificazione e dell’innovazione dell’economia sociale finalizzate a individuare e attivare nuovi modelli capaci di intercettare e rispondere ai nuovi bisogni”, e ancora progettare e implementare “modelli innovativi fondati sulla collaborazione pubblico-privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore per contrastare le disparità territoriali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo anche integrati con il FESR”. In questo senso AvvistaMenti svilupperà percorsi formativi e inclusivi che facciano dell’attività di laboratorio, del workshop, del dialogo tra giovani generazioni e territorio, della sperimentazione dei linguaggi e della partecipazione attiva il proprio fulcro.

L’idea progettuale di AvvistaMenti si colloca conseguentemente nel solco intersettoriale tracciato dal Documento Strategico Regionale (DSR) e pienamente inglobato dalla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che mira a dare peso e valenza a progetti fondati sulla sostenibilità nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, ponendosi l’obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. Uno degli elementi fondanti del DSR è infatti quello che mette al centro le persone, in particolare giovani e donne, per affermarne il protagonismo in tutti i settori quale principale fattore di equità e innovazione della società. Ciò non può prescindere dal tema della sostenibilità ambientale, che AvvistaMenti si propone di affrontare: come rimarca la strategia del Pilastro europeo dei Diritti sociali dell’UE, la transizione verso la neutralità climatica, la digitalizzazione e il cambiamento demografico deve andare di pari passo a misure che siano socialmente eque e giuste. A tal proposito, l’Unione europea ha proposto un articolato quadro strategico per l’istruzione, la formazione e le competenze: lo Spazio europeo dell’Istruzione. Esso delinea modelli e progettualità che possano aumentare l’inclusività e la dimensione digitale e verde dei sistemi di istruzione e formazione. AvvistaMenti vuole rappresentare un’avanguardia sul territorio della Bassa Romagna proprio in questo senso: offrendo servizi per l’istruzione, l’innovazione, la creatività e l’apprendimento non formalizzato su tematiche green e digital, essa punta a massimizzare l’impatto degli investimenti nello sviluppo di un ecosistema educativo sostenibile ad alte prestazioni, migliorando capacità e competenze.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto si integra all’interno del Servizio Nuove Generazioni dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Il Servizio Nuove Generazioni nel corso degli anni ha creato numerosi progetti in ambito creativo di coinvolgimento delle nuove generazioni occupandosi dell’organizzazione del Servizio Civile sia Universale che Regionale e collegando i nove paesi dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Esso favorisce un processo di partecipazione all’avanguardia per creare diritti e opportunità per tutti e sviluppare progetti di educazione e formazione in luoghi di aggregazione informale e formale, oltre che nelle scuole del territorio.

Attraverso i suoi progetti vuole essere la voce dei giovani, favorendo luoghi di ritrovo e di discussione al fine di condividere, comunicare liberamente, mettere in contatto le idee, incontrarsi e contaminarsi; incoraggia percorsi di partecipazione quali strumenti di relazione, di dialogo e di confronto, dedicato alle generazioni Y e Z con lo scopo di raccogliere le loro proposte per la definizione partecipata delle future politiche territoriali.

Il Servizio Nuove Generazioni si occupa inoltre di legalità, attraverso diverse fasi, di informare e sensibilizzare studenti e docenti sulle tematiche della lotta a mafie e corruzione per la promozione di una cultura della Cittadinanza e della Legalità e per un’educazione volta alla Partecipazione e al Senso Civico contro ogni forma di intolleranza, omertà, razzismo e sfruttamento.

Esso coinvolgerà Radio Sonora, luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata negli anni come un acceleratore di relazioni ed incubatore di integrazione.

Radio Sonora genera e sviluppa percorsi educativi e laboratoriali, momenti aggregativi volti a facilitare la conoscenza ed il confronto relazionale attraverso formule coinvolgenti e partecipative utilizzando diversi linguaggi: musica, parola, scrittura per promuovere il benessere psicofisico e sociale della persona, con una particolare attenzione rivolta a valorizzare le singole personalità e l’autenticità espressiva. I percorsi di Radio Sonora vogliono favorire l’arte di

raccontare senza immagini portando alla creazione di laboratori itineranti di ascolto, podcast e produzioni radiofoniche da ascoltare insieme, nelle scuole secondarie sia di primo che di secondo grado. “Fare radio” significa condividere, comunicare liberamente, mettere in contatto le idee, incontrarsi, contaminarsi: con una dotazione minima di strumentazioni si possono mixare talento e passione, creatività ed entusiasmo, favorendo la voglia di esprimersi stando insieme.

Radio Sonora è dunque il fulcro di politiche integrate per lo sviluppo della cultura della sostenibilità e della qualità della vita, del territorio che coinvolge servizi pubblici e realtà private, cittadini, ordini professionali e associazioni di categoria declinando micro-progettualità focalizzate sulla promozione della cultura del vivere meglio. AvvistaMenti può rientrare tra tali progettualità e portare all’interno del Servizio Nuove Generazioni dell’Unione le risorse e gli stimoli connessi alla strategia territoriale dell’Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile della Bassa Romagna.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto parte dal contesto del Servizio Nuove Generazioni dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna e vuole valorizzare i contesti formali e informali dell’aggregazione giovanile territoriale, attraverso la realizzazione di workshop e laboratori inclusivi realizzati da soggetti del terzo settore (Odv, Aps, Cooperative Sociali, Imprese sociali etc) - che verranno successivamente individuati attraverso affidamenti diretti, avvisi di co-progettazione e/o bandi di gara - che riguardano la valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso lo sviluppo di attitudini personali, la sperimentazione di arti visive e digitali e la cittadinanza attiva.

Il processo che si svolgerà nei nove Comuni della Bassa Romagna, vuole implementare le soft skills dei giovani partecipanti con particolare attenzione all’ambito della consapevolezza di sé, al pensiero creativo e al prendere decisioni e risolvere problemi, attraverso spazialità e ritmi dei processi di creazione del valore che si combinano con la vita cittadina e con la produzione di nuove forme di socialità sia all’interno di contesti urbani piuttosto che in aree interne; inoltre il progetto vuole condividere con i ragazzi il know-how sugli strumenti innovativi utilizzabili nel contesto sociale di inclusione andando a stimolare sia le competenze tecnologiche, sia lo sviluppo di dinamiche relazionali oltre a competenze EntreComp (Quadro europeo delle competenze imprenditoriali), mediante laboratori dedicati allo sviluppo di idee progettuali.

I percorsi laboratoriali e i workshop vogliono coinvolgere le ragazze e i ragazzi del territorio, utilizzando tecniche di storytelling attraverso le diverse forme e linguaggi: scrittura, disegno immagini, giochi, al fine di predisporre percorsi esperienziali sull’evoluzione del contesto socio-educativo attraverso strumenti immersivi sia di realtà virtuale o aumentata, sia di narrazione interattiva informatica. Coinvolgere i ragazzi nella progettazione, produzione e realizzazione dei percorsi esperienziali e di mostre multimediali usando vari strumenti tecnologici. L’oggetto è il rendere capaci i giovani di interagire con un contesto, di lavorare col contesto e di creare forme espressive nuove.

Partendo da modelli ludici e di intrattenimento si vuole permettere di personalizzarne nell’ottica di valorizzare il territorio e di rendere tali nuovi canali fruibili per il pubblico esterno. I ragazzi progetteranno e realizzeranno concretamente forme di intrattenimento moderno.

Il progetto coinvolgerà anche Radio Sonora, il luogo di aggregazione che si sviluppa in tutti e nove i Comuni della Bassa Romagna e che si è consolidata anche in un periodo delicato come quello della pandemia come un acceleratore di relazioni ed un incubatore di integrazione.

“Fare radio” significa condividere, comunicare liberamente, mettere in contatto le idee, incontrarsi, contaminarsi, con una dotazione minima di strumentazioni limitate, si possono mixare talento e passione, creatività ed entusiasmo, favorendo la voglia di esprimersi, stando insieme.

Radio Sonora spazia anche fuori dal contesto redazionale ma è il fulcro di politiche integrate per lo sviluppo della cultura della sostenibilità e della qualità della vita, del territorio che coinvolge servizi pubblici e realtà private, cittadini, ordini professionali e associazioni di categoria declinando micro-progettualità focalizzate sulla promozione della cultura del vivere meglio.

Radio Sonora genera e sviluppa percorsi educativi e laboratoriali: momenti aggregativi volti a facilitare la conoscenza

ed il confronto relazionale attraverso formule coinvolgenti e partecipative utilizzando diversi linguaggi: musica, parola, scrittura, writing per promuovere il benessere psicofisico e sociale della persona, con una particolare attenzione rivolta a valorizzare le singole personalità e l'autenticità espressiva.

I percorsi di Radio Sonora vogliono sviluppare un percorso volto a favorire l'arte di raccontare senza immagini portando alla creazione di: laboratori itineranti di ascolto, podcast e produzioni radiofoniche da ascoltare insieme. Cercare storie di giovani, di genti, di comunità con le ragazze e i ragazzi coinvolti attivamente nella creazione di una produzione radiofonica che vuole trarre ispirazione dalla propria vita: la quotidianità, i viaggi, la scuola e soprattutto il territorio d'origine. La formazione parte da una condivisione di storie, uno scambio di esperienze, con suoni, parole, idee collettive, racconti intimi. Ci si sposterà tra passato e presente, tradizione e sperimentazione con una linea coerente nell'obiettivo di raccontare il territorio al fine di promuoverlo dal punto di vista sociale, culturale ed eventualmente turistico.

Radio Sonora si occupa di laboratori dedicati alla realizzazione di podcast sia nelle Scuole Secondarie Superiori di Primo che di Secondo grado; si tratta di esperienze che investono sul contrasto alle disuguaglianze, agendo per una reale integrazione tra le persone occupandosi di differenze di genere, di patto generazionale, di immigrazione, di divario culturale e sociale, offrendo opportunità a tutti i giovani del territorio.

Attraverso la realizzazione di podcast si vuole incontrare la tematica del "Diritto al Fallimento" delle nuove generazioni per creare opportunità formative di incontro e confronto tra psicologi, educatori, professionisti della comunicazione, giovani speaker e i ragazzi dei territori; ascoltare una storia di ragazzi, dar voce ai giovani raccontando le loro vite di persone per così dire comuni, condividendo esperienze e incontri che oltrepassano i confini della fiction, camminando sulla linea sottile tra intimità e distanza.

Il progetto vuole stimolare i processi partecipativi dei giovani per aprire una finestra in più, al mondo delle opportunità giovanili, incentivando un confronto e un dialogo continuo attraverso spunti e iniziative creative dentro le imprese del territorio, per stimolare la conoscenza, oltre ad aprire una finestra al mondo del lavoro favorendo iniziative nei luoghi della produzione industriale e artigianale in risposta al bisogno di fruire di informazioni chiare sulle tematiche quali la sostenibilità ambientale e l'economia circolare.

Gli spazi sono individuati in contesti informali, ma anche nei luoghi che saranno attraversati dalla Bicipolitana o che saranno oggetto degli interventi di forestazione e che hanno visto percorsi di rigenerazione urbana.

Nell'ambito del quadriennio 2023/2026 si stima di attivare per ogni annualità di intervento:

- indicativamente n. 50 percorsi laboratoriali in contesto scolastico finalizzati all'implementazione delle soft skills-destinatari diretti circa 1000 studenti delle scuole secondarie di I° e II° del territorio dell'Unione;
- Attivazione di workshop tematici, percorsi formativi e laboratoriali in orario extrascolastico per la valorizzazione delle competenze informali, l'inclusione e la promozione della sostenibilità – destinatari diretti circa 850 ragazzi dagli 11 ai 17 anni;
- Attivazione di percorsi di supporto – anche di natura individuale – finalizzati al miglioramento dell'inclusione dei minori svantaggiati;
- Azioni di valorizzazione degli spazi di aggregazione giovanile formali e d informali attraverso interventi educativi mirati e di educativa di strada sul territorio.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	01.12.2022	/	31.10.2026

Stipula contratto fornitore	/	01.04.2023	31.10.2026
Certificato regolare esecuzione	/	01.05.2023	31.12.2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	79,98%
Risorse a carico del beneficiario	175.196,00	20,02%
TOTALE	875.196,00	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	0
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	793.908,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	39.612,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	41.676,00
TOTALE		875.196,00

*L'allocatione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Crono programma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
73.176,00	267.340,00	267.340,00	267.340,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'intervento si attuerà nell'ambito dei diversi comuni facenti parte del territorio dell'Unione della Bassa Romagna che hanno conferito all'Unione le funzioni relative all'inclusione ed al coordinamento delle azioni finalizzate alla valorizzazione del protagonismo giovanile, che si coniugano all'interno dell'Area Welfare. Sarà pertanto l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna – nell'ambito dell'Area Welfare – a farsi carico di dare attuazione alla progettualità AvvistaMenti ne curerà la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione degli interventi e la relativa rendicontazione delle spese.